

NewPrinces, dopo l'acquisizione di Carrefour obiettivo ricavi a 8 miliardi entro il 2030

Moderna distribuzione

Un punto di partenza
è il rebranding con possibile
ritorno del marchio GS

Il gruppo avrà un Ebitda di
oltre 550 milioni e margine
Ebitda superiore al 7%

Enrico Netti

Dopo l'acquisizione perfezionata lunedì, l'obiettivo è fissato al 2028. Una corsa lunga 1.100 giorni per portare a termine l'integrazione di Carrefour in seno a NewPrinces Group con un piano di rilancio che porterà alla nascita di una realtà da oltre 8 miliardi entro il 2030.

Sono alcuni dei punti trattati da Angelo Mastrolia, presidente esecutivo di NewPrinces, insieme a Benedetta Mastrolia, Investor relations manager, e Fabio Fazzari (Group financial director) parlando dei passaggi chiave che porteranno alla nascita del secondo gruppo italiano del food & beverage in Italia. Il gruppo avrà un Ebitda superiore ai 550 milioni e un margine Ebitda superiore al 7% contro il 5,9% atteso per

quest'anno mentre la liquidità sarà positiva. Nel corso di una conferenza con analisti e giornalisti Angelo Mastrolia ha anche mostrato il saldo disponibile, quasi 435,7 milioni, del conto corrente di Carrefour Italia Finance. Come per dire che non ci sono problemi di liquidità.

Un punto di partenza è il rebranding che potrebbe vedere il ritorno di GS, marchio di proprietà dell'acquisita Carrefour Italia, ma potrebbero essere usati altri nomi in funzione della tipologia e il posizionamento della rete. Verranno ridotte le dimensioni degli ipermercati e ci saranno investimenti nei negozi. «La nostra intenzione è investire per acquisire nuovi store, nella loro proprietà, non nel loro affitto. Possiamo investire molto bene con la nostra posizione finanziaria. È una grande opportunità per supportare i nostri investimenti a lungo termine», spiega Angelo Mastrolia che ha acquistato Carrefour con zero debiti.

Prima della firma il gruppo francese ha investito 775 milioni nella struttura italiana di cui 245 milioni a supporto dei piani d'investimenti di NewPrinces. Il Gruppo guidato da Angelo Mastrolia a sua volta investirà 200 milioni per il rilancio e il rinnovo dei negozi. L'operazione

è stata premiata dalla Borsa e il titolo NewPrinces ha chiuso a 19,48 euro con un +6,7%.

La rete di supermercati acquisita porta in dote al Gruppo spazi di vendita per i propri brand e le private label, con un'attenzione particolare per i prodotti lattiero-caseari, in oltre mille store, una opportunità che dovrebbe portare 500 milioni di ricavi aggiuntivi nel medio termine. Accordi commerciali con i player dell'industria alimentare italiana aumenteranno gli ingressi nei punti vendita e un miglioramento delle performance delle categorie. Si continuerà ad investire a 360 gradi nell'offerta a proprio marchio, ciserà una accelerazione nelle consegne a domicilio e i market più grandi saranno le piattaforme per la vendita al canale Ho.Re.Ca. e cash & carry. Si parte con una ottimizzazione dei costi che vedrà come minimo risparmi per oltre 100 milioni mentre altre economie di scala arriveranno dall'area It, logistica, marketing, procurement dove il modello verrà dal sistema NewPrinces. Nei prossimi mesi verranno annunciate le successive tappe come, per esempio, la strategia per fare riprendere quota alle vendite, l'omnicanalità e migliorare le prestazioni dei negozi.

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GS SUPERMERCATI

L'insegna fondata nel 1960 da Marco Brunelli e Guido Caprotti

Nel 2000 Carrefour acquistò dalle famiglie Benetton e Del Vecchio la rete di supermercati GS fondata da due "papà" d'eccezione: Marco Brunelli, ieri ha festeggiato i 98 anni, e Guido Caprotti. Brunelli è stato cofondatore di Esselunga, in società con Nelson Rockefeller, la famiglia Crespi, Bernardo e Guido Caprotti. Marco e Guido, due amici-imprenditori nel 1960 fondarono Romana Supermarkets e l'anno successivo aprirono il loro primo supermarket nella Capitale. I negozi GS erano considerati il fiore all'occhiello dalla Gdo italiana. Nel 1966 i due soci cedettero il 60% delle quote alla Sme del Gruppo Iri. Marco Brunelli,

racconta Giuseppe Caprotti, nel 2019 disse che «vendere GS fu il più grande errore della mia vita». A cavallo degli anni '60 e '70 Brunelli diventa amico di Marcel Fournier, fondatore di Carrefour, e successivamente fu nominato presidente della filiale italiana. Nel 1974 Brunelli inaugura a Montebello della Battaglia, nel Pavese, il primo ipermercato d'Italia. Nasce Finiper e si specializza nei centri commerciali e negli ipermercati. È il 1997 e Finiper cede il 20% del capitale del gruppo a Carrefour. Brunelli successivamente riacquista il controllo totale.

—E.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In transizione. Entro il 2028 l'insegna Carrefour verrà sostituita con quella GS